



# IL TARLO DEMOCRATICO

## Idee di sinistra per la fase costituente

• PERIODICO ELETTRONICO DI ROMA E DEL LAZIO • NUMERO 7 • DICEMBRE 2008 •



### Emergenza casa la parola alla Regione

*Intervista a Giovanni Carapella,  
Presidente della Commissione Lavori  
Pubblici e Politiche per la Casa*

DI SERGIO SCALIA



**O**norevole Carapella, secondo Lei che è esponente PD e Presidente della competente Commissione Regionale, qual è la situazione dell'emergenza casa a Roma?

Il problema della casa a Roma coinvolge ormai ceti sociali diversi, inclusi quelli che una volta potevano considerarsi medio-alti. La crisi economica e la stretta sui mutui hanno di fatto aggravato le condizioni generali tanto di chi acquista che di chi è in affitto e se pensiamo che nella sola Provincia di Roma si è accumulato un monte mutui pari a 27 Mld di euro, realizziamo che ad oggi le famiglie in difficoltà a causa dell'aumento dei tassi sono di fatto migliaia. La novità, rispetto al decennio passato, è che il 65% degli sfratti oggi avviene per morosità e prova ne siano le 30.000 le famiglie che hanno fatto domanda al Comune per il bando di integrazione dell'affitto.

La Regione, da parte sua, ha stanziato fondi aggiuntivi che hanno consentito al Comune di Roma di garantire il contributo a 26.000 famiglie, ma con i tagli apportati da Tremonti in Finanziaria, che colpiscono in primo luogo i comuni, nel prossimo anno 10.000 famiglie in meno potranno usufruire di questo aiuto. L'unico argine al mercato libero degli affitti è oggi rappresentato dagli oltre centomila alloggi ATER, comunali e degli Enti, che ancora mantengono affitti sociali. In alcuni casi si paga più per i servizi che per gli affitti, ma questo rappresenta un reale contributo economico a quegli anziani che vivo-

### ALL'INTERNO

#### CRISI ALITALIA

**Per gli aeroportuali di Fiumicino si preannuncia un Natale di mobilitazione e di vigilanza**

a pagina 4

#### AUTOCONVOCATI

**Teatro Due. Il Partito che vuole fare il Partito**

a pagina 6

#### DOSSIER CARITAS

**Migrazione, necessario un approccio positivo**

a pagina 7

no con la pensione sociale e a quelle famiglie a basso reddito che non riuscirebbero mai a pagare un affitto di mercato.

Molti Enti, del resto, hanno dismesso i loro alloggi e altri come l'Enasarco si stanno apprestando a farlo. Per chi non è in grado di acquistare gli alloggi degli Enti, la Regione Lazio istituirà un Fondo di rotazione a disposizione dell'ATER di Roma, che potrà rilevare così l'invenduto e gestirlo agli stessi canoni oggi praticati. Un altro problema da affrontare è quello del mercato irregolare degli affitti, quelli non registrati, che coinvolge sempre di più studenti fuori sede e immigrati e che vede un fiume di denaro in nero sfuggire ad ogni tipo di controllo fiscale. Per conoscere in maniera approfondita questa emergenza la Commissione Casa ha incaricato il CRESME di effettuare una ricerca ed un esame scientifico sulla condizione abitativa del Lazio ed i risultati di questa ricerca ci aiuteranno a calibrare gli interventi.

**Quali sono stati i principali interventi della Regione in questi anni sul tema della casa?**

Per rispondere intanto alle migliaia di famiglie che hanno 10 e 9 punti nella graduatoria, la Regione ha sbloccato alcuni cantieri ATER relativi a 4.000 alloggi ed a questo stock corrispondono gli alloggi assegnati proprio in questi giorni a Ponte di Nona; sono stati stanziati 100 mln di euro all'anno per interventi di ristrutturazione e manutenzione degli stabili ATER, con particolare attenzione agli ascensori; sono stati infine stan-

segue a pagina 2

segue da pagina 1 - Intervista a Giovanni Carapella

ziati altri fondi per il recupero di 500 case del Comune.

Gli interventi sono proseguiti con lo sblocco di nuovi alloggi per le cooperative in aree 167 mettendo a disposizione 250 mln di euro, definito i criteri per la vendita degli immobili ATER e comunali agli inquilini a condizioni vantaggiose, con l'obbligo di reinvestire il ricavato nella realizzazione di nuovi alloggi pubblici. Infine abbiamo approvato la nuova legge sulla Bioedilizia imponendo criteri di sostenibilità ambientale per tutti i nuovi alloggi.

**Come rispondere alla domanda di nuove case in affitto calmierato?**

Innanzitutto sbloccando i programmi di edilizia agevolata 167 già approvati dalla Regione e fermi presso il Comune in attesa dell'assegnazione delle aree.

Nei nuovi programmi sono aumentati notevolmente gli alloggi in affitto permanente ed in affitto con riscatto dopo 8 anni. Si tratta poi di accelerare le procedure di vendita degli alloggi ATER e Comunali per reperire risorse da investire nella costruzione di nuovi alloggi. Il Governo ha promesso finanziamenti per la realizzazione di nuovi alloggi pubblici, ma con i fondi che sta impegnando per sostenere banche ed imprese, difficilmente potrà trasferire risorse agli Enti locali per queste esigenze. Inoltre il nuovo PRG approvato dalla Regione ed ancora non pubblicato da Alemanno, prevede un vincolo di destinazione ad affitto permanente per almeno il 15% di ogni nuovo comprensorio privato. L'attuale Giunta ha anche sciolto il nucleo speciale che con Veltroni aveva consentito di recuperare oltre 500 alloggi

comunali all'anno, riassegnandoli alle persone in graduatoria.

**Come valuta il nuovo Bando di Alemanno per 30.000 alloggi su aree vincolate?**

Più che una proposta per risolvere il problema casa sembra un grimaldello per scardinare il PRG appena approvato con nuovi quartieri da costruire nell'agro romano, dove poi portare strade e servizi con enormi costi per il Comune e grandi vantaggi per i proprietari di quelle aree che oggi hanno un valore di mercato basso. Inoltre il Bando prevede un'analogia cubatura da fornire ai proprietari a compensazione della cessione di aree e quindi si passerebbe a 60.000 alloggi sull'agro romano di cui la metà in affitto e la metà in vendita privata. E poi tra i passaggi di variante urbanistica, concessione e costruzione i primi alloggi con questa procedura non si vedrebbero prima di 5 anni. La Regione ha dato la disponibilità ad un confronto urgente su questo tema per riutilizzare aree già edificabili previste nel nuovo PRG, senza andare ad intaccare la parte di verde e agro romano. Si possono riconvertire le cubature previste per i grandi centri commerciali in residenze, si possono utilizzare le aree degradate e di riserva e quelle vicine ai nodi di scambio su ferro. Se l'esigenza è quella di accelerare la costruzione di alloggi in affitto, la Regione non potrà che essere d'accordo, se l'obiettivo è invece quello di scardinare il PRG e favorire i proprietari di aree vincolate a verde ed agro romano, la Regione non potrà che utilizzare tutte le sue prerogative per impedire questo scempio.

**COMUNICATO**

**Interrogazione sulla destinazione del Dipartimento di Prevenzione della Asl Roma C**

Un'interrogazione urgente a risposta scritta al Presidente della Giunta Marrazzo stata presentata dai consiglieri regionali del PD Carapella, Foschi e Laurelli per chiedere chiarimenti in merito alla decisione del Commissario della Asl RMC, Bruno Pastore, di stipulare un contratto di locazione con l'Istituto Romano San Michele per l'affitto di due unità immobiliari in cui destinare gli uffici del Dipartimento di Prevenzione della Asl.

Nell'interrogazione i consiglieri chiedono di conoscere, oltre all'impegno di spesa stabilito per la locazione, le ragioni che hanno determinato tale scelta, considerato che gli attuali locali occupati dal Dipartimento non prevedono costi aggiuntivi e che le sedi individuate dal Commissario richiedono interventi di adeguamento e ristrutturazione stimati in circa 500.000 + IVA che, per contratto, competono alla Asl Roma C. I consiglieri chiedono inoltre di sapere se sia stata valutata l'opportunità di trasferire i locali del Dipartimento in altre sedi regionali e/o comunali la cui locazione comporterebbe certamente una spesa minore e se i locali indicati dell'Istituto San Michele siano effettivamente idonei ad accogliere tutte le strutture del Dipartimento di Prevenzione, direzione, ambulatori e laboratori compresi.

**CASA**

**Carapella: "Le istituzioni intervengano contro le discriminazioni"**

"Che la locazione di un immobile possa essere condizionata dall'orientamento sessuale del locatario è un fatto gravissimo ed inaccettabile. Il diritto alla casa è un diritto di tutti. Il verificarsi di episodi di discriminazione ai danni di cittadini gay e/o trans deve pertanto non solo essere immediatamente denunciato ma altrettanto prontamente arginato, se necessario convocando un tavolo Comune - Regione - Prefettura che predisponga le misure utili ad evitare il ripetersi di simili incivili episodi". E' quanto dichiara il Presidente della Commissione Politiche per la Casa alla Pisana, Giovanni Carapella.

**ABITAZIONI NEL COMUNE DI ROMA**

1.760.000 appartamenti di cui:  
 - 1.408.000 di proprietà (80%)  
 - 352.000 in affitto (20%)  
 Costo medio abitazioni 4.750 €/mq (+125,6% negli ultimi 10 anni)

**APPARTAMENTI IN AFFITTO DI ATER, COMUNE ED ENTI PUBBLICI A ROMA:**

154.000 cui 54.351 (1/3) gestiti dall'ATER  
 -154 83% famiglie pagano un canone da 8 a 60 €/mese  
 -155 17% famiglie pagano un canone da 170 a 276 €/mese  
 Venduti 3.000 alloggi ATER ultimi 5 anni.  
 Prevista vendita altri 15.000 alloggi nei prossimi anni

**17.000 SFRAZIONI ESECUTIVI A ROMA DI CUI 5.714 EMESSI NEL 2007** di cui :

- 65% per morosità
- 34% per finita locazione
- 1% per necessità del locatore

DATI CRESME - COMMISSIONE LAVORI PUBBLICI E CASA DELLA REGIONE LAZIO

**BANDO PUBBLICO DELIBERAZIONE G.C. N. 315 DEL 15/10/2008**

Individua in 30.000 alloggi la domanda abitativa sociale per il periodo 2001-2016. Il Bando invita tutti i proprietari di aree di almeno 5 Ettari che nel nuovo PRG hanno destinazione Verde pubblico e privato, Servizi pubblici e privati, Agro romano a cedere le aree al Comune per edilizia sociale in cambio di compensazione edificatoria.

## URBANISTICA

FRANCESCO GALLI

## Tra emergenza e pianificazione: il piacere di farsi amici i "Palazzinari"

**P**alazzinaro, a Roma, è comunemente detto colui che investe tutti i suoi patrimoni e finanze nel mattone, ovvero nella spietata costruzione di case, alloggi e palazzi.

Ed i palazzinari a Roma, ma non solo, costituiscono una cerchia di imprenditori molto potente quanto determinata nel campo politico tanto da condizionare le scelte programmatiche anche dei più intransigenti ed integralisti sostenitori di uno sviluppo urbanistico all'insegna della qualità ambientale e della vivibilità sostenibile. Molto meno determinata e capace nell'arte di investire i propri saperi e nella possibilità di incombere in rischi, come giustamente dovrebbe essere per un imprenditore.

Già la giunta Rutelli e successivamente quella Veltroni, avevano trovato mille difficoltà ad imporre quelle regole che permettono, attraverso il PRG, di governare i processi abitativi e ambientali di espansione e di miglioramento delle condizioni di vita. Ora la nuova giunta Alemanno si è sciolta ai piedi dei grandi potenti di questa città. E così nel giro di una settimana il consiglio comunale di Roma ha prima approvato un atto per destinare altro importante pezzo dell'Agro romano all'edilizia sociale pubblica con i voti contrari dell'opposizione e poi, cosa che mi stupisce profondamente e mi amareggia, all'unanimità ha approvato l'edificazione della tenuta La Perna, a ridosso della Pontina tra Tor De Cenci-Spinaceto e Trigatoria, ai confini del Parco regionale Decima Malafede. Zona che il PRG ha classificato come Agro Romano vincolato. Secondo la maggioranza l'indirizzo di questa scelta è dovuto all'aiuto alle famiglie coinvolte nello scandalo Coop Casa Lazio che avevano investito soldi per la realizzazione di villette in quell'area. Non si capisce per quale strano motivo sia lievitato il numero degli alloggi: da 100 a 350. Fra l'altro la cooperativa che ha promosso il piano nella zona di Val di Perna – che all'epoca contava poco meno di 70 soci – aiutata da una notissima società di intermediazione immobiliare, proprio nel luogo interessato all'edificazione, ha raccolto dentro una roulotte prenotazioni per le lussuose abitazioni.

Storia molto strana questa!

Ma come mai i nostri consiglieri comunali hanno deciso di appoggiare questo atto? Questo è veramente un mistero...



## INFRASTRUTTURE

### Carapella "Concertazione e risorse da investire"

**"R**oma è una città in cui ogni giorno transitano, in entrata ed in uscita, centinaia di migliaia di pendolari e quello delle infrastrutture è il grande tema dell'area metropolitana romana e di tutta la Regione Lazio". E' quanto dichiarato dal Presidente della Commissione Lavori Pubblici e Politiche per la Casa al Consiglio Regionale del Lazio, Giovanni Carapella, a margine della cerimonia di inaugurazione della Galleria Cassia del GRA.

"La questione non è quella di imporre un pedaggio sul Gra cui, da sempre, siamo contrari. Ciò che occorre – ha proseguito Carapella – è, invece, un piano congiunto di Regione, Provincia e Comune affinché si provveda, con finanziamenti adeguati all'ammodernamento delle infrastrutture per la mobilità, sia su gomma che su ferro. Chiediamo anche al Governo di fare la sua parte mettendo a disposizione nella finanziaria le risorse necessarie ad investire nel trasporto pubblico e a garantire la messa in sicurezza delle grandi arterie stradali del nostro territorio cominciando, per esempio, con la via del Mare, una delle strade più pericolose della nostra Regione".

## MOZIONE PD

### No al centro di rottamazione ed autodemolizione nel XV Municipio

**I**mpedire nell'area Muratella – Collina Azzurra del XV Municipio la realizzazione del centro di rottamazione ed autodemolizione prevederne la dislocazione in altra area idonea.

E' questa la richiesta contenuta nella mozione, che vede come primo firmatario il Presidente della Commissione Lavori Pubblici e Politiche per la Casa, Giovanni Carapella, presentata nel corso dell'odierna seduta del Consiglio Regionale da parte di un folto gruppo di consiglieri di maggioranza.

Nella mozione, che sarà discussa nel corso della prossima seduta alla Pisana, i consiglieri rilevano l'attuale presenza nell'area a suo tempo designata nel Programma per la delocalizzazione dei centri di autodemolizione e rottamazione stipulato tra Comune, Provincia e Regione Lazio il 26 settembre 1997, di numerosi insediamenti urbanistici di tipo residenziale, peraltro limitrofi al Parco della Tenuta dei Massimi, inserito all'interno del sistema aree protette della Regione Lazio e gestito dall'ente regionale Roma Natura.

"Sarebbe folle oggi – sostiene Carapella – realizzare un centro di rottamazione fra gli abitati ed il parco. Regione Comune e Municipio si accordino pertanto per individuare un sito adatto all'insediamento di un centro industriale di rottamazione, ma certo non è pensabile costruirlo a ridosso delle case della gente. Si accolga, viceversa, – ha aggiunto il consigliere – la richiesta sostenuta sia dal Comitato di quartiere che dal XV Municipio e si utilizzi quell'area per allargare i confini della Tenuta dei Massimi e consentire così la salvaguardia di Infernaccio, area di pregio e ad alto valore naturalistico".

**CRISI ALITALIA****Per gli aeroportuali di Fiumicino si preannuncia un Natale di mobilitazione e di vigilanza**

**"A** Fiumicino sarà un Natale di mobilitazione e di vigilanza". E' quanto annuncia il consigliere regionale, Giovanni Carapella, che in una nota si dice "estremamente preoccupato circa le sorti di migliaia di lavoratori dell'ex Gruppo Alitalia che rischiano di restare fuori dal piano di riassorbimento deciso dalla Cai".

"La situazione è allarmante - sottolinea Carapella - oggi parte la Cassa integrazione a zero ore per ben 16.055 lavoratori Alitalia così ripartiti: 8.429 di Alitalia SpA; 597 di Alitalia Express SpA; 3.344 di Alitalia Servizi SpA; 3.239 di Alitalia Airport SpA; 466 di Volare SpA. Di fronte a queste cifre - evidenzia l'esponente Pd - e nel continuo rinvio della data di partenza di Cai, è ovvio che c'è poco da star tranquilli. Oltretutto, la data stabilita per quello che dovrebbe essere l'esordio Cai è stata ora spostata al 15 dicembre e la preoccupazione, fra i lavoratori, che questo possa far saltare il pagamento delle tredicesime dovute è più che legittima. Da questa partita - prosegue il consigliere regionale - non stanno fuori le decine e decine di imprese dell'indotto, e con esse altre centinaia di lavoratori, che vantano crediti non saldati e che si sono per questo costituiti nel Comitato per la tutela dei diritti delle imprese fornitrici del Gruppo Alitalia. Insomma, il rischio che si paventa è che possano essere le imprese creditrici ed i lavoratori con le loro tredicesime e Tfr a dover pagare parte dei costi della crisi Alitalia. La contrarietà della Regione Lazio a qualsivoglia indebolimento dell'hub internazionale di Fiumicino - ha proseguito Carapella - è stata ribadita anche oggi dal Presidente Marrazzo. Un ridimensionamento di Fiumicino comporterebbe infatti conseguenze ancor più disastrose in uno scenario già fin troppo allarmante". Al Commissario straordinario per Alitalia, Augusto Fantozzi e al Governo Berlusconi chiediamo quindi - ha concluso Carapella - di intervenire con urgenza affinché si facciano garanti dei crediti insoluti vantati dalle imprese fornitrici ed invitino Cai ad esporre con definitiva chiarezza le date, i numeri ed i costi del proprio piano industriale".

**RESOCONTO STENOGRAFICO DELLA SEDUTA N. 098 DEL 20/11/2008 DEL SENATO****Alitalia: la truffa continua!**

**FILIPPI Marco (PD).** Il dibattito sul provvedimento ha certamente dato luogo a positive innovazioni procedurali, a seguito alla decisione assunta dalla Presidenza, su sollecitazione dei senatori Morando e Azzollini, di inaugurare una prassi di maggior rigore in merito al vaglio di ammissibilità degli emendamenti a decreti-legge nel corso della sessione di bilancio. Nel merito del provvedimento, il Gruppo Partito Democratico non può che esprimere un voto contrario perché esso è stato integrato da disposizioni inaccettabili nella sostanza e incoerenti nel contenuto, come quella che consente all'ANAS di incamerare i proventi derivanti dall'aumento del canone di concessione, precedentemente finalizzato alle attività di controllo e vigilanza sui concessionari, indipendentemente dall'utilizzo per le finalità di scopo. E' auspicabile che la maggioranza e il Governo abbiano un ripensamento e circoscrivano, come sollecitato dall'opposizione, l'ambito di applicazione della norma che, intervenendo sul passaggio del personale di Alitalia a CAI, abolisce in realtà erga omnes le disposizioni di cui all'articolo 2112 del codice civile sul mantenimento dei diritti dei lavoratori coinvolti nella cessione di rami d'azienda in amministrazione straordinaria, aprendo scenari drammatici per il mondo del lavoro in una fase di grave crisi economica. (Applausi dal Gruppo PD). Ecco il testo integrale dell'intervento agli atti della seduta:

In altre parole il governo sta cercando di abolire i diritti di tutti i lavoratori dipendenti sanciti dal codice civile e dai contratti di lavoro di veder mantenuti la retribuzione e l'inquadramento in caso di cessione di azienda o di un ramo. In questo modo qualsiasi azienda che dichiara un dissesto finanziario potrà fare ciò che vuole di tutti i suoi dipendenti, anche riassumerli con uno stipendio più basso e con un inquadramento inferiore. Col pretesto di Alitalia, l'attuale governo sta provando ad abolire le tutele di legge al lavoro. Non dimentichiamo che l'obiettivo di Berlusconi è sempre quello di abolire l'art. 18 dello statuto dei lavoratori, in un modo o nell'altro.

## ALITALIA

## Regione Lazio presentata una legge per aiutare lavoratori ed imprese ad affrontare la crisi

La vicenda aziendale del gruppo Alitalia ha determinato una forte crisi dell'intero distretto del volo di Fiumicino che si è estesa ai settori connessi dell'indotto.

Attualmente Fiumicino rappresenta il più grande aeroporto italiano, un hub intercontinentale su cui transitano ogni anno 36 milioni di passeggeri e le società del gruppo Alitalia coprono poco meno del 50% del traffico aereo di Fiumicino.

Pertanto è evidente che la crisi, riverberandosi sull'intero scalo, porta a delle conseguenze per l'intero territorio ed in particolare modo per quanto riguarda il Comune di Fiumicino, il Comune di Roma e specialmente il Municipio di Ostia, ma più in generale l'intera Provincia di Roma.

L'accordo sindacale nazionale, raggiunto tra i sindacati ed il Governo, ha portato al subentro di una nuova società (CAI) con la quale le procedure sono ancora in corso e prevede la riassunzione di una parte del personale, circa 12.500 persone di cui 9082 a Roma, lasciando fuori dalla ricollocazione al lavoro complessivamente circa 10.000 lavoratori.

Per una parte di questi sono previsti gli istituti di integrazione salariale straordinaria ed altre misure previste dall'accordo con il Governo, mentre per una parte dei dipendenti precari esternalizzati o ricollocati nelle aziende private nell'indotto, non sono previste misure adeguate di sostegno.

Le ripercussioni per l'indotto sono molto gravi tant'è vero che si è recentemente costituito un "comitato per la tutela dei diritti delle imprese fornitrici del gruppo Alitalia".

Con la presente proposta di legge si propone un intervento straordinario della Regione mediante misure aggiuntive rispetto a quelle nazionali che consentano di intervenire con una rete di protezione più ampia.

Tali misure saranno:

- Misure di sostegno ed integrazione del reddito in favore dei lavoratori in esubero delle aziende e delle imprese del gruppo Alitalia e dei settori connessi ed indotti

- Attività di formazione, riqualificazione ed orientamento professionale come indicato nella Risoluzione del Consiglio Regionale del Lazio n. 18 del 4/09/08

- Attività di sostegno allo stesso tessuto delle Piccole e medie imprese che vivono nel distretto del volo di



Fiumicino

Tali misure saranno determinate dalla Giunta Regionale, mediante l'adozione di un programma operativo il quale dovrà necessariamente prevedere la realizzazione di una scuola di alta formazione per figure professionali di area tecnica operanti nel settore dell'aeronautica.

In tal modo la Regione Lazio, parte integrante del tavolo interistituzionale sulla vicenda Alitalia, interviene a tutela di uno dei distretti produttivi più importante per l'intera economia regionale e nazionale.

### REGIONE GRUPPO PD

#### Dove il Governo non arriva

Misure di sostegno al reddito per i lavoratori che non saranno coperti da Cassa Integrazione; realizzazione di un polo manufattivo di alta specializzazione; incentivi per le piccole e medie imprese dell'indotto.

Sono queste le tre aree di intervento individuate dalla proposta di legge presentata questa mattina dai consiglieri regionali del PD, Giovanni Carapella, Carlo Lucherini e Alessio D'Amato per far fronte alla crisi che ha coinvolto Alitalia.

"L'aeroporto di Fiumicino - ha affermato Carapella - è la Fiat del Lazio e intorno ad esso ruota il lavoro di migliaia di persone e di imprese. Per questo motivo abbiamo presentato una proposta legge che ricalca in qualche modo l'intervento speciale che fu predisposto in occasione della crisi che nel 2002 coinvolse lo stabilimento Fiat di Cassino.

L'intento - ha proseguito l'esponente PD - è quello di allargare la rete di protezione sociale predisposta a livello nazionale a tutti quei lavoratori - circa 10 mila tra i precari e quelli che non verranno riassunti - e a quelle aziende dell'indotto che sono rimasti fuori dall'accordo Cai-Alitalia. Utilizzeremo a tal fine i dieci milioni di euro con cui il Presidente Marrazzo aveva a suo tempo chiesto di entrare dentro la cordata guidata da Colaninno.

"Chiederemo al Presidente del Consiglio Regionale, Milana - ha dichiarato D'Amato - di utilizzare una procedura d'urgenza affinché questa legge possa essere approvata con la chiusura di bilancio di fine anno".

"Il 50% dei voli Alitalia volano su Fiumicino - ha sottolineato infine il vicepresidente del Consiglio Regionale, Carlo Lucherini - questo ci dà la misura di quanto grave sia l'impatto di questa crisi sul nostro territorio, dalla Capitale fino ai piccoli Comuni della Provincia di Roma. Ci è sembrato doveroso intervenire per scongiurare il collasso di un sistema vitale per la nostra economia".

**AUTOCONVOCATI**

FRANCESCO GALLI

**Teatro Due. Il Partito che vuole fare il Partito**

**L**unedì 1 dicembre 2008, Teatro 2, Roma, circa trecento persone affollano i locali del teatro. Li chiamano gli autoconvocati, perché utilizzano Facebook per discutere, ragionare e pianificare i loro intenti politici e le loro battaglie e proprio attraverso questo strumento telematico fissano i loro appuntamenti.

Quello di lunedì 2 era di sicuro il più atteso ed a parteciparvi non c'erano solo i soliti iscritti dei circoli Barak Obama o gli instancabili sostenitori di Primarie vere, Primarie sempre ma anche gli aderenti a Democraticamente, Generazione U di Adinolfi, i Mille di Simoni, A Sinistra, Aspettare non stanca e qualche big, tra tutti, Walter Tocci e Roberto Giachetti, quest'ultimo al suo diciottesimo giorno di sciopero della fame. Hanno parlato di politica, di struttura partito, di organizzazione e soprattutto di Primarie. Proprio le Primarie sembrano essere per loro la vera chiave di volta per ridare fiducia agli iscritti delusi dall'immobilismo dei vertici romani, per attuare quell'idea innovativa di un partito che si forma tra la gente e sprigiona le sue energie per pianificare e programmare la sua azione politica attraverso la partecipazione. Insomma un partito aperto che pone al centro dei suoi obiettivi la società strutturata nei suoi diversi modi.

Campanelli d'allarme sono partiti dalla platea. Un allarme teso a ostacolare lo sciagurato progetto tendente a perpetrare la gestione del potere decisionale da parte di pochi. Non si può negare alla base la parola e la voglia di incontrarsi, confrontarsi, discutere anche quando si perde.

Perché a questo partito per capire serve fare chiarezza, ragionare a voce alta e riflettere sulle sconfitte.

Alla fine dell'assemblea oltre a chiedere ufficialmente un incontro con il segretario nazionale Walter Veltroni, gli autoconvocati hanno prodotto il documento che si riporta di seguito:

L'assemblea che si è svolta al "Teatro 2" il primo dicembre 2008 esprime la sua profonda preoccupazione per lo stato del Pd romano: manca una linea politica condivisa, manca quel minimo di organizzazione essenziale per far crescere e far vivere un'organizzazione complessa, in una fase politica in cui, al contrario, ci sarebbe bisogno di un'opposizione incalzante, sia al governo nazionale che alla giunta Aleman-



no. L'assemblea non ritiene che la soluzione per uscire da questa troppo lunga fase di stallo sia quella di una semplice conferma del coordinatore, effettuata da un'assemblea non eletta con le primarie, ma semplicemente assemblata con i membri romani di quella regionale e di quella nazionale. Bisogna ridare la voce agli iscritti, valorizzando le tante esperienze cresciute in questi difficili mesi. Per questo l'assemblea chiede che:

- nello Statuto regionale sia inserita l'elezione diretta del segretario

della Federazione romana;

- sia fissata una data certa per svolgere l'elezione.

L'assemblea, infine, vista la gravità della situazione chiede che una propria delegazione incontri il segretario nazionale del Pd, Walter Veltroni, per sottoporgli le proposte nate dall'assemblea stessa. Dopo l'incontro con Veltroni, sarà convocata un'altra assemblea per fare il punto sulla situazione e ragionare sui passi successivi per raggiungere l'obiettivo prefissato: primarie a Roma.

**SCUOLA**

**Annamaria Massimi "Il Governo rifletta: la piazza è di chi chiede riforme e non tagli"**

**"**Occorre che il Ministro Gelmini e l'intero Governo Berlusconi riflettano attentamente su quanto accaduto oggi in piazza, tenendo presente che le manifestazioni che si stanno svolgendo da oltre un mese in tutto il Paese non appartengono ai pochi facinorosi armati di spranghe che oggi si sono infilati provocatoriamente tra la folla, ma alle migliaia di genitori, studenti, insegnanti e capi d'istituto che stanno tentando in ogni modo di



esprimere il loro dissenso contro i tagli indiscriminati di risorse, persone e strutture contenuti nel decreto Gelmini che nulla hanno che vedere con un progetto di riforma, quella sì necessaria ad innalzare il livello qualitativo del nostro sistema scolastico ed universitario".

E' quanto affermato dalla consigliera regionale del PD e Presidente della Commissione Scuola, diritto allo studio, formazione professionale, Annamaria Massimi.

## DOSSIER CARITAS/MIGRANTES 2008

VINCENZO PIRA

## Immigrazione, necessario un approccio positivo

**L**ungo le strade del futuro", è questo il titolo del XVIII° che Rapporto sull'immigrazione, meglio conosciuto come Dossier statistico 2008 Caritas/Migrantes presentato il 30 ottobre alla stampa e agli operatori del settore.

È un documento che fornisce dati e analisi che chiunque sia interessato al tema deve conoscere.

Si ribadisce l'importanza del fenomeno dell'immigrazione in Italia e si auspicano modifiche per rendere più agibili le procedure burocratiche per il soggiorno e l'inserimento nel mondo del lavoro, potenziando, come avviene negli altri paesi europei, anche finanziariamente le politiche per favorire una convivenza costruttiva nelle nostre città e comunità.

Caritas e Migrantes accreditano un numero di immigrati regolarmente presenti (considerando anche chi è arrivato più di recente e non ha ancora acquisito la residenza, per la quale si richiede spesso più di un anno) che oscilla tra i 3.800.000 e i 4.000.000, su una popolazione complessiva di 59.619.290 persone. L'incidenza è del 6,7%, leggermente al di sopra della media UE, che è stata del 6,0% nel 2006.

La prima collettività, raddoppiata in due anni, è quella romena (625.000 residenti e, secondo la stima del Dossier, quasi 1 milione di presenze regolari), seguita da quella albanese (402.000) e marocchina (366.000); un poco al di sopra e un poco al di sotto delle 150 mila unità si collocano, rispettivamente, le collettività cinese e ucraina. A guadagnare anche in termini percentuali sono stati gli europei (52,0%), mentre gli africani mantengono le posizioni raggiunte (23,2%) e gli asiatici (16,1%) e gli americani (8,6%) perdono almeno un punto percentuale.

Tra gli italiani e gli immigrati la convivenza sta diventando sempre più stretta, gli uni non possono andare avanti senza gli altri, sebbene accanto a innegabili vantaggi si pongano anche problemi da superare.

Si evidenziano i seguenti importanti aspetti:

1. Un sempre maggior numero di immigrati sono interessati ad acquisire il permesso di soggiorno per lungo-residenti (la ex "carta di soggiorno"). In questo contesto sorprende non poco che molti inizino da regolari la loro storia migratoria e finiscano nella irregolarità, per la complessità e la contraddittorietà di alcuni aspetti della legge.

CARITAS/MIGRANTES

## Immigrazione

Dossier Statistico 2008

XVIII Rapporto



aree di origine, presenze, inserimento, lavoro, territorio



2. Gli immigrati si inseriscono nelle nostre comunità instaurando rapporti di vera e propria condivisione. Sono più di 24 mila i matrimoni che hanno coinvolto un partner italiano e uno straniero; sono 120 mila le case acquisite da immigrati.

3. L'acquisizione della cittadinanza italiana indica anche un apprezzamento per il nostro paese. Nel 2007 sono stati 38.466 i casi di acquisizione di cittadinanza, circa il doppio rispetto a tre anni fa. Il livello è però ancora molto basso se confrontato con i 700 mila casi di cittadinanza registrati in Europa.

4. Il lavoro degli immigrati è un pilastro fondamentale per il funzionamento del sistema Italia. Sono 1.579.000 gli stranieri regolarmente iscritti all'INPS. 165 mila sono titolari di un'impresa. Si riscontra attualmente una notevole concentrazione settoriale: su 10 imprese 4 lavorano in edilizia, settore diffuso in tutta Italia, e quasi 4 nel settore commerciale. Il gettito fiscale assicurato dagli immigrati nel 2007 è stato di 3 miliardi e 749 milioni di euro, dei quali 3,1 miliardi per i soli versamenti Irpef e le restanti somme per diverse altre voci (addizionale Irpef regionale, Ici, Imposte catastali e ipotecarie), tra le quali le più consistenti sono quelle per imposta di registro (137,5 milioni) e imposta sostitutiva del reddito d'impresa (254,5 milioni di euro).

5. Nel 2007 sono nati 64.000 bambini da entrambi i genitori stra-

nieri e, se si tiene anche conto dei minori che vengono per ricongiungimento, emerge che la popolazione minorile aumenta in Italia al ritmo di 100.000 unità l'anno. I minori stranieri residenti sono 767.060, dei quali ben 457.345 di seconda generazione, ovvero nati in Italia e quindi stranieri solo giuridicamente. Gli studenti figli di immigrati aumentano al ritmo di 70.000 unità l'anno e hanno sfiorato le 600.000 unità nell'anno scolastico 2007-2008. Non sono pochi i problemi che si presentano in un sistema scolastico ancora scarsamente dotato di mezzi per favorirne un inserimento adeguato, specialmente quando il trasferimento dall'estero avviene nel corso dell'anno scolastico.

6. Le denunce presentate contro cittadini stranieri da 89.390 nel 2001 sono diventate 130.458 nel 2005, su un totale di 550.990 (ultimo dato Istat disponibile). L'aumento complessivo delle denunce nel quinquennio è stato del 45,9% e nello stesso periodo l'incidenza della criminalità straniera (regolare e non) è passata dal 17,4% al 23,7%, mentre la presenza straniera regolare è raddoppiata (da 1.334.889 a 2.670.514 residenti stranieri). Solitamente si afferma che gli stranieri abbiano un più alto tasso di delinquenza degli italiani, senza tenere conto che la "popolazione straniera" coinvolta nelle denunce include anche gli immigrati irregolari e le persone di passaggio, dai turisti agli uomini d'affari, non quantificabili con esattezza.

Il nodo centrale è la mancata percezione dell'immigrazione come fenomeno strutturale, destinato a incidere sempre più in profondità sulla società. Questo fenomeno non è regolabile unicamente sulla base delle esigenze congiunturali del mondo del lavoro, non è affrontabile con un mero atteggiamento di chiusura e non è inquadrabile unicamente nelle esigenze di ordine pubblico. È la logica dei numeri a esigere un cambiamento di mentalità e l'adozione di politiche realistiche e più aperte, superando l'avversione aprioristica verso la diversità degli immigrati (di colore, di cultura, di religione).

"Le politiche di integrazione sono il banco di prova della capacità della classe dirigente di un paese chiamato ad affrontare il tema delle migrazioni". La presa di coscienza che "il futuro dell'Italia non è realisticamente immaginabile senza immigrati" e i numeri sono lì a dimostrarlo.

## STAZIONI FERROVIARIE

VINCENZO PIRA

## Spazi di socialità e di promozione della convivenza anche nel Municipio Roma XX

Il 29 ottobre 2008 il sindaco Alemanno, il presidente della Provincia Zingarotti, i responsabili di Ferrovie dello Stato e delle società ferroviarie di Francia, Belgio e Lussemburgo hanno firmato la "Carta europea per lo sviluppo di iniziative sociali nelle stazioni". Alla base del documento, l'idea che il disagio sociale e l'emarginazione nei grandi nodi ferroviari vadano affrontati "in rete da tutti i soggetti interessati, sia pubblici che privati". Obiettivi e impegni della Carta: programmare interventi sociali nelle stazioni, coinvolgendo associazioni, volontariato, cittadini, forze dell'ordine; controllare e studiare l'evoluzione del disagio sociale mediante ricerche e analisi; formare il personale ferroviario in materia di gestione del disagio sociale; condividere tra i firmatari informazioni e buone prassi.

Molte le proposte avanzate a margine del documento: l'amministratore delegato di FS, Raffaele Moretti, ipotizza ad esempio di usare l'Ici sulle stazioni per finanziare programmi sociali, come la costruzione di asili nido nelle stazioni stesse. Sul punto il sindaco Alemanno ha affermato la necessità di stabilire un'intesa ad hoc tra Comune e Ferrovie dello Stato. Che coinvolga anche ATAC e MetroRoma aggiungiamo noi. Per migliore i servizi della mobilità e operare in modo coordinato nel rispetto degli orari e degli standard di qualità più volte promessi. Da imprese europee. Basta promesse. Basta parole scritte e proclamate solennemente. Occorrono progetti verificabili e scadenze che una volta previste siano rispettate.

I firmatari hanno sottoscritto che: "Consapevoli della responsabilità nei confronti della collettività, esse condividono pertanto una stessa visione dell'impegno civico e sociale, in particolare per quanto riguarda le modalità di gestione del disagio sociale e le regole di sicurezza in vigore nelle imprese ferroviarie.

L'intervento sociale nell'ambito della stazione consente di migliorare l'offerta di mobilità e dunque di capitalizzare ricadute positive a livello di territorio urbano. Questo ruolo sociale dell'impresa è centrale per gli interessi generali della collettività. Le imprese firmatarie della presente Carta sono convinte che le problematiche del disagio sociale debbano essere affrontate in rete con tutti gli altri soggetti interessati sia pubblici che privati. "

Le stazioni, sono luoghi di vita nelle città e devono diventare sempre di più dei luoghi di servizio per tutti i clienti e per gli abitanti del territorio. "Una sta-

zione fa parte della città e deve funzionare in armonia con la città": anche a Tor di Quinto, a Labaro, a Prima Porta, alla Giustiniana, a Cesano, a La Storta.

Le stazioni devono diventare spazi di socialità, pertanto si finanziano progetti per cooperative di giovani che le occupino per dare informazioni, per mantenerle sempre pulite, per promuovere eventi culturali, per offrire spazi che favoriscano l'associativismo e la promozione di servizi sociali in favore delle comunità circostanti. Per gli effetti della globalizzazione e dell'immigrazione, la grande povertà si rivela in ogni agglomerato urbano dei paesi europei.

Le entità che hanno firmato la Carta citata condividono l'esigenza di coniugare le politiche di sicurezza con quelle di solidarietà sociale, che non vanno intese in senso meramente caritatevole, basato sul volontariato, ma devono avvalersi, d'intesa con gli enti locali e le strutture pubbliche, di figure professio-

nali idonee, in grado di offrire agli emarginati che gravitano nelle stazioni risposte adeguate ai loro specifici bisogni e di orientarli verso luoghi di accoglienza specializzati dove avviare percorsi di reinserimento sociale ed economico.

Tempo fa nel Consiglio Municipale di Roma XX due consiglieri hanno chiesto al Comune di Roma di avviare le pratiche presso le Ferrovie dello Stato per acquisire i locali di alcune stazioni della tratta FR3 Roma-Viterbo, da destinare successivamente ad attività sociali culturali e di volontariato.

Un'occasione che il Comune ed il Municipio Roma XX non possono perdere in quanto potrebbe rappresentare un'opportunità importante per dare ai quartieri periferici di Roma nord dei veri e propri punti di aggregazione socio-culturale.

Quanto tempo occorrerà affinché tali buoni propositi diventino progetti realizzati?

## LETTERA

## La buona volontà non sempre paga!!!



Ci siamo incontrati verso le 10 all'incrocio tra via Stoccolma e via delle Arti, eravamo una decina di persone, i più volenterosi del quartiere. Prima di cominciare un episodio ai limiti del reale: un furgoncino si avvicina alla discarica abusiva e due persone si stavano apprestando a scaricare un vecchio divano. Non ci potevamo credere. Gli abbiamo detto che se lo avessero fatto li avremmo denunciati e di usare le discariche legali presenti sul territorio. Loro ci hanno chiesto scusa e se ne sono andati. Abbiamo cominciato ad accatastare tutto il materiale in modo da facilitare il compito a chi verrà (si spera) a caricare il tutto. Due grandi mucchi di rifiuti ingombranti e sporczia varia. La cosa grave è la presenza di eternit che ovviamente non abbiamo toccato. Alla fine, il tutto sembra un'installazione di arte contemporanea e così abbiamo ribattezzato la strada VIA DELLE ARTI CONTEMPORANEE. Ora la palla passa al comune (già avvisato tramite fax) e alla Fiumicino Servizi con la speranza che quella strada, terra di nessuno, venga ripulita e risistemata definitivamente.

Ma è possibile che i cittadini devono sostituirsi alle amministrazioni nonostante le tasse che pagano?

PAOLO GIZZI



PROVINCIA  
DI ROMA

per l'informazione

# PROVINZ

NOTIZIE, ATTIVITÀ ED EVENTI NELLA PROVINCIA DI ROMA

*La Provincia di Roma lancia la nuova newsletter settimanale: Provinz.*

Provinz nasce per raccontarti le attività dell'Amministrazione provinciale, ma soprattutto quello che avviene nel nostro territorio.

Dal 13 novembre riceverai notizie, video, informazioni.

Ci saranno rubriche fisse di appuntamenti e di eventi.

E ogni numero dedicherà un approfondimento a un Comune della provincia.

Un nuovo strumento per valorizzare e promuovere il nostro territorio.

Una nuova esperienza di coinvolgimento nella vita della nostra comunità.

**Tutto questo è Provinz.**

**[Vai a Provinz »](#)**



**Do il consenso all'invio della Newsletter Provinz al mio indirizzo di posta elettronica.**

*Potrò comunque in qualsiasi momento scegliere di annullare l'adesione*

## Iscriviti

Inserisci i tuoi dati e clicca sul pulsante "Iscriviti".





accetto il trattamento dei miei dati personali ai sensi dell'art.

13 del D.Lgs. 196/03 [\[leggi l'informativa\]](#)

**Iscriviti** ▶

**NO**

**Nego il consenso all'invio di materiale informativo da parte della Provincia di Roma e all'utilizzo della mia e-mail.**

**video • news • eventi e manifestazioni • bandi e avvisi • notizie dal territorio**

**HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO DE "IL TARLO DEMOCRATICO":** Francesco Galli, Tiziana Gugliandolo, Giovanni Carapella, Anna Maria Massimi, Luisa Laurelli, Sergio Scalia, Paolo Gizzi, Daniela Mecozzi, Circolo Aereoportuale di Fiumicino, Vincenzo Pira